



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiore Generale

Torino, 14 settembre 2015
Esaltazione della S. Croce

*“Chi vuole essere vero religioso... sia assiduo all'orazione senza tralasciarla
neppure in mezzo alle occupazioni esteriori”
(S. Giovanni della Croce, Consigli a un religioso, n.9)*

Carissime Sorelle,

dopo un'estate segnata e visitata dalle grazie del Signore, diamo ora accoglienza ad un nuovo anno di impegno e di lavoro apostolico.

Per noi consacrate carmelitane inizia il periodo di 'osservanza', nel quale siamo invitate a vivere con maggiore intensità di amore la nostra identità.

“Svegliate il mondo, riscoprite il vostro carisma” è l'invito che ci rivolge la Chiesa nell'anno dedicato alla Vita Consacrata. Siamo chiamate ad essere **contemplative-attive** nella Chiesa. La contemplativa è colei che, con il suo Signore, è **presente con tutta se stessa** in quello che le viene chiesto, accogliendolo senza sceglierlo da sé.

E a noi, concretamente, cosa viene chiesto?

Ci è chiesto di vivere il 'momento presente' cioè di compiere gioiosamente il servizio che ci è affidato, di avere a cuore le relazioni con le persone che Lui ci ha messo accanto nella comunità dove ci troviamo, di accogliere e accettare con serenità le nostre situazioni concrete, fisiche e spirituali.

Per poter sperimentare questa comunione con il Signore (la contemplazione - che dovrebbe tessere il nostro vissuto quotidiano) dobbiamo lasciarci prendere, illuminare e rafforzare dall'incontro personale con Gesù nella preghiera.

Viene spontaneo porci due domande, che desidero siano oggetto di verifica personale:

- **“Quale tempo do alla preghiera comunitaria e personale?”**

- **“Che spessore di qualità ha la mia preghiera?”**

L'orazione ha bisogno di spazi, di silenzio, di un cuore unificato e libero.

Mi impegno in tutto questo, oppure il *fare* prende il sopravvento sulla preghiera, camuffato anche sotto le esigenze apostoliche e comunitarie?

Abbiamo il coraggio di 'fare verità' davanti al Signore su queste cose essenziali? Di toglierci le varie maschere del *fare* e dell'*apparire*, di vincere la *superficialità* e l'*individualismo* e di permettere che lo Spirito possa agire per renderci quella preziosa tessera del mosaico ecclesiale, che Dio ha sognato che fossimo dall'eternità?

La nostra Santa Madre Teresa ci insegna che, chi prega bene, viene trasformato. Dunque non possiamo rimanere sempre allo stesso punto, dobbiamo camminare, crescere e maturare nell'esperienza della santità.

In questo cammino attraente e ricco di bellezza e di fascino, lo Spirito ci dona di essere l'una sostegno e forza per l'altra per scorgere le meraviglie che Dio compie, e per crescere nell'amore reciproco con Dio e tra noi.

Siamo dunque chiamate, con il nostro essere consacrate carmelitane, a testimoniare a tutti la serena fiducia nel Signore e la certezza che Egli è sempre all'opera per un nostro bene, anche per la nostra Famiglia Religiosa.

Maria, la Vergine che per prima ha custodito la Parola, ci prenda per mano e ci accompagni in questo cammino di preghiera e contemplazione.

Auguro ad ognuna un fruttuoso cammino apostolico, fondato sulla roccia della preghiera.

Sempre in cordata e con tanto affetto,

Madre M. Imahite di S. Giuseppe

